

550



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

Protocollo Arrivo MAE00283792021-03-02

Classifica NON CLASSIFICATO

TRIPOLI AMB

Urgenza ORDINARIO

Protocollo 550 Data 02 MARZO 2021

Assegnazioni DGAP - UFFICIO X

Visione ABUJA AMB / ADDIS ABEBA RAP UA / ATENE AMB / BERLINO AMB / BRUXELLES AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UNITA' PESC - PSDC / DGCS - D.G. COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGSP - D.G. PROMOZIONE SISTEMA PAESE / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GINEVRA RAP ONU / KHARTOUM AMB / L'AJA AMB / LA VALLETTA AMB / LONDRA AMB / MADRID AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MOSCA AMB / NEW YORK RAP ONU / NIAMEY AMB / OTTAWA AMB / PARIGI AMB / PARIGI RAP OOII / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PCM - POLITICHE EUROPEE - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / ROMA RAP ONU / SEGR - UNITA' ANALISI PROGRAMM. STATISTICA E DOC. STORICA / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SEGR - UNITA' DI CRISI / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / SSS - SEGRETERIA MERLO / SSS - SEGRETERIA SCALFAROTTO / STAM - SERVIZIO STAMPA / STRASBURGO RAP CONSIGLIO EUROPA / SVM - SEGRETERIA DEL RE / SVM - SEGRETERIA SERENI / TOKYO AMB / VIENNA RAP ONU / VIENNA RAP OSCE / WASHINGTON AMB / AMBASCIATE MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE / AMBASCIATE PAESI G20

Diffusione LIMITATA Modalita' INFORMATIVO TUM P/NN/7

Oggetto LIBIA. IL GOVERNATORE DELLA BANCA CENTRALE KEBIR SI DIFENDE DALLE ACCUSE DI CATTIVA GESTIONE.

Riferimento

Redazione ROSSI

Firma BUCCINO Funzione AMBASCIATORE

Allegato 1 [CBL GOVERNOR S LETTER FOR THE ATTENTION OF HE JAN KUBIS.PDF](#)

Allegato 2 [DISCREDITED 16 FEB 2021 1.PDF](#)

Allegato 3

Trattato in CHIARO Spedito il 02/03/2021 - 19:43:30

Sintesi A seguito della pubblicazione di un rapporto da parte della ONG Global Witness sulla gestione opaca e a volte fraudolenta delle lettere di credito da parte della Banca Centrale di Tripoli, il Governatore Sadiq El Kebir ha inviato una lettera all'Inviato speciale UN Kubic e a una serie di capi missione qui accreditati al fine di rispondere alle accuse. La difesa di Kebir non appare del tutto efficace e la sua figura continua a essere notevolmente discussa. CONTINUA NEL TESTO

Testo CONTINUA DALLA SINTESI: La Banca Centrale di Tripoli ha senza dubbio contribuito a mantenere una certa stabilita' finanziaria ma e' scesa a compromessi con le milizie che controllano la capitale. Difficilmente, dopo ben 9 anni, potra' continuare ad essere il Governatore della Banca Centrale di una Libia auspicabilmente riunificata, mentre i suoi rapporti con il Governo Serraj ancora in carica restano dialettici.

TESTO

Il Governatore della Banca Centrale della Libia, Sadiq El Kebir, ha indirizzato una lettera (allegata) all'inviato speciale delle Nazioni Unite per la Libia, Jan Kubic, e per conoscenza agli ambasciatori di Italia, USA, UK, UE, Germania, Francia, Turchia, nonche' al Fondo Monetario Internazionale, al Dipartimento del Tesoro statunitense e al procuratore generale libico. La lettera rappresenta un tentativo di difesa rispetto a quanto pubblicato in un rapporto di Global Witness, ONG britannica che si occupa in modo indipendente di studi ed analisi sulla corruzione, i flussi illegali di capitali e l'effetto distorsivo dei conflitti sull'economia. Il rapporto in questione si intitola 'Discredited. How Libya's multibillion-dollar trade finance scheme risks defrauding the country via London banks' e si concentra in particolare sull'uso che e' stato fatto delle lettere di credito in Libia per creare ricchezza in modo fraudolento a favore di affaristi e forse gruppi armati.

Il documento, che si allega, ha generato immediatamente una reazione irritata della Banca Centrale di Tripoli, che ha emanato un comunicato sui suoi canali social. E' poi arrivata una contestazione piu' articolata da parte del Governatore Kebir,

indirizzata questa volta ai principali stakeholders della Banca, di fronte ai quali egli tenta di mantenere l'immagine che si e' costruito di imparziale 'gestore' della ricchezza libica. La Banca Centrale ha collaborato con la ONG, ma afferma di non condividerne le conclusioni.

1. Il primo punto difensivo di Kebir riguarda l'uso delle Lettere di Credito (LC). Il documento di Global Witness descrive un meccanismo che era noto e si basa sull'arricchimento tramite l'esportazione di valuta facendo leva sulla differenza tra il tasso di cambio ufficiale e quello del mercato nero. L'importatore libico mette in piedi un finto commercio tramite fatture false o facendo arrivare in Libia container vuoti o contenenti merce per un valore molto inferiore a quello dichiarato. Spesso il venditore e' una societa' riconducibile allo stesso compratore. Il pagamento viene effettuato con lettera di credito autorizzata dalla Banca Centrale e i dinari libici vengono cambiati in valuta pesante al tasso ufficiale, che fino alla fine del 2020 era circa 1,4 dinari sul dollaro. A quel punto lo stesso soggetto riceve la valuta pesante all'estero e la riporta in Libia, dove cambiandola al mercato nero ne moltiplica per sei sette volte il valore, in quanto il dollaro veniva scambiato anche con otto dieci dinari.

I ricercatori di Global Witness affermano che questo sistema fraudolento e' evidente se si esaminano i dati relativi al 2020, in particolare nel periodo da aprile a settembre, quando l'ammontare delle lettere di credito autorizzate dalla Banca Centrale ha superato in modo considerevole la quantita' dei beni esportati in Libia. Per alcune categorie di prodotti, come carne e riso, il valore delle lettere di credito rilasciate tra aprile e luglio 2020 oltrepassa il valore delle importazioni degli stessi prodotti registrato in tutto il 2018. In una sola settimana in maggio sono state autorizzate lettere di credito per un valore di quasi 500 milioni di dollari.

Kebir si difende sottolineando che si tratta soltanto di supposizioni senza prove concrete. Egli addebita l'aumento esponenziale del valore delle lettere di credito nei mesi centrali del 2020 alla chiusura che era stata imposta dalla BCL nei primi mesi dell'anno, misura resasi necessaria a causa dell'interruzione delle esportazioni petrolifere. Tuttavia la probabilita' che si siano verificate frodi resta molto alta, e il fatto che sia la Banca Centrale ad autorizzare discrezionalmente l'emissione delle LC assegna in capo all'istituto la principale responsabilita' degli eventuali illeciti.

2. Il secondo punto riguarda un caso acclarato di malversazione di fondi attraverso una lettera di credito relativa a un contratto di fornitura di turbine per la produzione di energia elettrica nel 2018. Apparentemente due ex impiegati locali della ditta che aveva ricevuto la commessa pubblica riuscirono a cambiare il nome del destinatario della lettera di credito (da USP&E a USPE-LY) dirottando parte dei fondi. Kebir afferma che questo caso e' stato scoperto e denunciato dalla BCL, tuttavia il fatto che sia potuto succedere evidenzia, secondo Global Witness, procedure non chiare all'interno della BCL e la possibilita' di deviare anche cospicue quantita' di denaro.

3. Infine l'ultima accusa mossa dai ricercatori di Global Witness e' piu' che altro una questione di opportunita' e riguarda la ABC Bank (Arab Banking Corporation), istituto creato nel 1980 in Bahrain e controllato dalla Banca Centrale libica. La ABC Bank costituisce il principale canale attraverso cui passano le lettere di credito emesse dalla BCL per le importazioni nel Paese. Amministratore Delegato della ABC Bank e' lo stesso Sadiq El Kebir, che si trova quindi in una posizione di conflitto di interessi. La grande maggioranza delle LC che vengono approvate discrezionalmente dalla BCL passano attraverso la ABC Bank a Londra, che ovviamente guadagna sulle provvigioni. Secondo Kebir invece il suo doppio ruolo non avrebbe alcuna influenza sulle decisioni riguardanti le lettere di credito, che sono vagliate da un apposito comitato.

Il Governatore chiude la lettera ricordando la sua continua cooperazione con gli enti finanziari internazionali, come il Fondo Monetario Internazionale, la sua completa disponibilita' nei confronti di Deloitte, che per conto delle Nazioni Unite sta svolgendo l'audit della BCL, e i passi in avanti compiuti verso le autorita' dell'est per la riunificazione dell'istituto.

Tuttavia le ombre sull'operato di Kebir restano, e nonostante abbia genuinamente compiuto sforzi verso una maggiore trasparenza e indipendenza della BCL, non vi è dubbio che sia sceso a compromessi con le milizie e con i potentati economici che controllano la capitale.